



## SCIALLA!

**Regia:** Francesco Bruni ;

**Interpreti:** Fabrizio Bentivoglio (Bruno), Barbora Bobulova (Tina), Filippo Scicchitano (Luca), Vinicio Marchioni (Poeta), Giuseppe Guarino, (Carmelo), Prince Manujibeya (Prince), Arianna Scommegna (Marina), Giacomo Ceccarelli (Valerio), Raffaella Lebboroni (Prof.ssa Di Biagio).

**Soggetto:** Francesco Bruni, Giambattista Avellino; **Sceneggiatura:** Francesco Bruni; **Fotografia:** Arnaldo Catinari; **Musica:** Amir Issaa & Ceasar Productions; **Montaggio:** Marco Spoletini; Anno: 2011; Durata: 95'

### SINOSI

Bruno Beltrame è un professore che dà ripetizioni a domicilio a studenti altrettanto svogliati, tra i quali spicca il quindicenne Luca, ignorante come gli altri ma vitale e irriverente. Un bel giorno la madre del ragazzo si fa viva, con una rivelazione che manda all'aria la vita di Bruno: Luca è suo figlio, un figlio di cui ignorava l'esistenza. E inoltre la donna sta per partire per lavoro e il giovane non può e non vuole certo seguirla. La donna chiede allora a Bruno di ospitare a casa sua il ragazzo e di prendersi cura di lui, ma senza rivelargli la sua vera identità. Inizia così una convivenza improbabile tra l'apatico ex-professore e l'inquieto adolescente.

### CRITICA

“Lo sceneggiatore Francesco Bruni qui per la prima volta dietro la macchina da presa, c'immerge in questa Roma-categoria-dello-spirito, volgare e dolcissima, finta tonta dal cuore d'oro. Prendere o lasciare: la regia è ancora acerba, con alti e bassi che possono sconcertare, ma il sapore che ti lascia in bocca è di quelli buoni. Un adolescente senza padre, figlio di una generazione che si è perduta dietro egoismi mascherati da utopie, un padre mancato sta come genitore sia come insegnante, una madre che se ne scappa alla ricerca di se stessa. Intorno un mondo amorfo, tenuto lontano dalle cuffie che sparano la musica-colonna sonora della vita. Quel figlio deve ritrovare il padre, quel padre ha un appuntamento con la maturità, quella vera, sempre rimandata. Gocce di vita in sella a un motorino, giovani sperduti e quasi anziani' con un'occasione di riscatto. "Scialla!", amico, puoi finalmente star sereno”.

*(Il Sole 24Ore – 27/11/11 Luigi Painsi)*

“Bruno Beltrame è un ex della vita: già professore e penna di talento, s'è ridotto a scribacchiare biografie di calciatori e starlette, ultima quella di una pornostar slovacca ripulita . E nella sua casa-tana fa ripetizioni, pure al 15enne Luca: fancazzista a tempo pieno, ma di buon cuore e fascino nostrano. Quando sua madre parte per l'Africa, Luca si trasferisce da Bru': sei mesi per strada, dove tra palestra e spaccio (il boss Vinicio Marchioni, detto er Poeta) il 'rispetto' è Legge. L'importante, comunque, è non farsi troppe paranoie e lasciar correre: "Scialla!". Slang romano-ggiovane per l'esordio alla regia di Francesco Bruni, che dopo le sceneggiature per Paolo Virzì si mette in proprio. (...) Filippo Scicchitano, che porta verità, calore e strada a Luca, staccandolo dagli 'analoghi' dei Muccino e compagnia brutta. Il resto è dignitosa, godibile commedia bi-generazionale: le ansie e il rimosso dei padri, le speranze e la frenesia dei figli a scambiarsi la guida del film, pardon,dello scooter. Non inedito ma fresco, senza pretese, però onesto, "Scialla!"va giù come un bicchier d'acqua, stemperando qualche enfasi di troppo nelle emozioni alla carta, camuffando il rassicurante volemoso bene con un 'poetico' coup de théâtre. Soprattutto, apre- almeno, segnala una terza via all'italica commedia: né crasse risate (il cinepanettone e i suoi fratelli) né target mono-generazionali (i cineghetti per 20,30, 40enni, ovvero gli "Esami", gli "Immaturi", gli "Ex"...), è un passo doppio in tutta tranquillità. Ah, c'è pure una famiglia che più allargata - e prevedibile- non si può, ma come genere vuole non drammatizziamo: "Scialla!"”.( *Rivista del Cinematografo – 2011-11-66 .Federico Pontiggia*)

“Un adolescente perdigiorno, un professore indolente, un evento che li unisce. Chi farà crescere chi? Il mistero buffo del rapporto padre-figlio. (...)Dal prof ghostwriter (Bentivoglio) di pornodive in attesa di rivalutazione (Bobulova), al ragazzo con tanta voglia di vivere e poca di studiare (Scicchitano, che bella sorpresa). Tutto il resto non è noia, ma il risultato della penna felice e dello sguardo leggero di un regista che si inserisce in quella casella che il cinema italiano vuole sempre evitare: un sano, divertente, elegante cinema commerciale. E quel Marchioni boss patito di Truffaut, forse, non è solo una citazione esilarante.

*(Ciak – 2011-11-100. Boris Sollazzo)*

*Scheda a cura di Maria Luisa Carretto*